

inVOCAZIONE

Dice il Signore: "Avrò cura delle pecore del mio gregge; mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo e io, il Signore, sarò il loro Dio". (Ez 34,11.23-24)

Padre, fa' che la logica del vangelo dilati gli orizzonti dei giovani. Con loro e per loro, vogliamo imparare la liberante rinuncia a controllare e gestire il nostro tempo. Donaci, ti preghiamo, sacerdoti, missionari, consacrate, sposi che corrano saldi nella strada impegnativa e rinnovatrice dell'amore.

2 gennaio– **Santi Basilio e Gregorio**. Erano uniti da profonda amicizia. Insegnaci, Padre, l'arte dell'ammirazione senza invidia per i doni degli altri; educaci a mettere al primo posto l'onore dell'altro prima che il nostro.

9 gennaio– **Festa del Battesimo di Gesù**. Ti chiediamo, Padre, di suscitare in noi il desiderio di collaborare con te. Immergiti in noi, perché le nostre esistenze diventino annuncio della tua bontà che chiama, trasforma e manda.

26 gennaio– L'intercessione dei **santi Timoteo e Tito** ci conceda di rispondere ai tuoi appelli, Padre, con una vita seriamente coinvolta, sinceramente donata, lietamente condivisa.



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da: diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it



DISCEPOLI COME...

TIMOTEO E TITO

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!». È stabile il mondo, non potrà vacillare! Egli giudica i popoli con rettitudine.

Salmo 95

eVOCAZIONE

Molto diversi l'uno dall'altro, Timoteo e Tito non furono soltanto discepoli, ma amici carissimi dell'apostolo Paolo e suoi collaboratori nella diffusione del vangelo nel mondo romano. Paolo affidò loro la responsabilità di comunità cristiane e in tre lettere diede loro indicazioni tuttora valide per l'attività pastorale e missionaria della Chiesa.

"Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38)

gen 2022

MONASTERO
INVISIBILE

Timoteo, figlio di padre greco e madre israelita, era nato a Listra, in Asia Minore. Quando San Paolo vi giunse, convertì la madre e battezzò il giovane, promettente figlio che rappresentava un punto d'incontro e d'intesa tra due mondi. Docile e affettuoso, riflessivo e fedele, Timoteo fu inviato da Paolo a organizzare la Chiesa di Efeso, di cui divenne il primo vescovo, amato e venerato. Lì morì verso l'anno 97.

Tito, di origine pagana, fu convertito da San Paolo ed entrò a far parte della Chiesa di Antiochia di Siria. Quattordici anni dopo, a Gerusalemme, l'Apostolo si oppose risolutamente alla sua circoncisione: Tito divenne così il simbolo vivente del valore universale del cristianesimo, senza distinzioni di nazionalità, di razza e di cultura. Intelligente e risoluto, evangelizzò Corinto e Creta, dove fondò e organizzò la Chiesa. Lì divenne vescovo e morì verso la fine del primo secolo cristiano.

*CON*VOCAZIONE

(Tito 3,8-11)

⁸Questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini. ⁹Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. ¹⁰Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ¹¹ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé.

Oggi più che mai, di fronte alla costante affermazione dei diritti individuali senza gli obblighi, è importante, così come

faceva Paolo nelle sue lettere a Tito, ricordare il dovere della **prontezza al bene** e della **mitezza** di sentimenti, delle **parole e degli atti verso tutti gli uomini**, così come allontanarsi dalla maldicenza e dalle discussioni, con l'umiltà che è il riflesso della carità di Cristo e che attrae i cuori e rende amabile la pietà. Per questo Paolo si raccomanda a Tito: «Voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono in Dio si sforzino di essere i primi nelle opere buone. Ciò è bello e utile per gli uomini» (Tt 3,8). Mediante il nostro impegno concreto dobbiamo e possiamo scoprire la verità di queste parole.

*pro*VOCAZIONE

Agli occhi di Paolo, Timoteo godeva di grande considerazione: lo chiama "figlio carissimo", ha nostalgia di rivederlo "per essere pieno di gioia", ricorda la sua "schietta fede" (cfr. 2Tm 1,1-8). La fiducia e la stima reciproca permettono di trovare le soluzioni migliori anche ai problemi più difficili. Sono capace di collaborare in questo modo?

Nella Lettera a lui indirizzata, Paolo elogia Tito definendolo "mio vero figlio nella medesima fede" (cfr Tt 1,1-5). Sono pronto a essere anch'io figlio e fratello nella fede comune, senza condizioni?

Paolo non faceva tutto da solo, ma si appoggiava a persone fidate. Quanto sono pronto e disponibile nel servire il Vangelo e la Chiesa con generosità, nel testimoniare la fede anche in occasioni non facili?